

Rendiconti dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere

Norme editoriali

- 1) Gli **articoli**, inediti, pubblicati all'interno dei Rendiconti sono l'esito delle comunicazioni scientifiche presentate durante le Adunanze ordinarie da Membri e Soci dell'Istituto Lombardo, oltre che da relatori esterni invitati a intervenire. La pubblicazione implica l'approvazione da parte dell'Assemblea del valore scientifico del contributo. Inoltre, per i saggi della Classe di Scienze morali, con riferimento ai relativi settori concorsuali, è previsto un sistema di valutazione anonima (*blind peer review*). Tale sistema di valutazione potrà essere applicato anche a quei saggi della Classe di Scienze fisiche e matematiche per i quali gli autori ne facciano esplicita richiesta. I saggi vengono pubblicati in Open Access e sono gratuitamente fruibili dagli utenti, in coerenza alla strategia generale dell'Istituto Lombardo che promuove la libera circolazione della conoscenza scientifica.
- 2) In coerenza all'art. 1, gli articoli devono essere accompagnati da una **lettera di liberatoria** in cui l'autore concede all'Istituto Lombardo l'esercizio di tutti i diritti, senza limiti di spazio ed entro i limiti temporali massimi riconosciuti dalla normativa vigente (attualmente 20 anni) e con tutte le modalità e le tecnologie attualmente esistenti e/o in futuro sviluppate. Parimenti concede all'Istituto Lombardo il diritto di tradurre, riprodurre, distribuire, comunicare l'articolo in qualsiasi lingua.
- 3) Degli articoli deve essere fornito un **"Riassunto"** in italiano e un **"Abstract"** in inglese di circa 800 battute l'uno (si ricordi che per "battute" si intendono anche gli spazi). I sunti dovranno contenere una breve descrizione della tematica e degli obiettivi della ricerca, il quadro teorico e metodologico di riferimento e i risultati ottenuti. All'inizio dell'Abstract in inglese deve comparire il titolo dell'articolo tradotto in inglese; anche all'inizio del Riassunto in italiano deve comparire il titolo dell'articolo tradotto in italiano, ma solo nel caso che l'articolo sia redatto in lingua diversa dall'italiano.
- 4) Alla fine del riassunto e dell'abstract si devono scrivere da tre a sei **parole chiave** e da tre a sei **keywords**, rispettivamente, che indichino con chiarezza gli argomenti trattati (queste parole chiave servono per la indicizzazione dell'articolo nelle banche dati internazionali, e vengono anche utilizzate per gli indici analitici dell'annata).
- 5) Gli articoli comprensivi di note e riferimenti bibliografici non devono superare indicativamente **50.000 battute** spazi inclusi. Contributi di dimensioni superiori a quelli sopra indicati dovranno essere concordati con la Redazione.

6) **Impostazione testo e citazioni.** Sono previsti due tipi di carattere: normale e corsivo. L'uso del corsivo va limitato alle parole in lingua straniera di uso non comune (o eventualmente, e con parsimonia, per dare particolare enfasi ad alcune parole). Le citazioni vanno tra virgolette caporali. Non è consentito in alcun caso (tranne che eventualmente nelle tabelle se indispensabile) l'uso del **grassetto**.

Se le citazioni letterali sono lunghe più di 5 righe si deve andare a capo e saltare una riga sia all'inizio sia alla fine della citazione (in sede di stampa queste citazioni più lunghe verranno in corpo minore, ed è bene che lo siano anche nella versione originale).

Se all'interno di una citazione, se ne vuole saltare una parte, è bene indicarla con tre puntini tra parentesi quadre [...].

7) Caratteri del testo

Corpo del testo: Times new roman, corpo 11, giustificato, interlinea esatta 13 punti, rientro 0,5 cm.

Titolo dell'articolo: Times new roman, corpo 16, centrato, maiuscole e minuscole.

Titoli paragrafi: Times new Roman, corpo 11, maiuscoletto maiuscole e minuscole. I paragrafi devono essere numerati progressivamente (1., 2., 3., ecc.).

Sottoparagrafi: Times new Roman, corpo 11, corsivo. I sottoparagrafi devono essere numerati progressivamente (1.1., 1.2., 1.3., ecc.) e non potranno essere ulteriormente suddivisi.

Numero pagina: Times new Roman, corpo 11, corsivo, centrato, con nessun rientro, senza cornice.

Note (a piè di pagina): Times new Roman, corpo 9, interlinea singola, rientro prima riga 0,5 cm, numerate progressivamente dalla nota n. 1; i numeri progressivi delle note saranno riportati in posizione "apice" e senza parentesi; lo stesso vale per gli esponenti di nota nel testo. Le note devono essere in numero ridotto e sono destinate essenzialmente a fini esplicativi o all'illustrazione di particolari che non è possibile inserire nel testo.

Riferimenti bibliografici: Times new Roman, corpo 9, interlinea singola, prima riga sporgente 0,5 cm.

8) I **riferimenti bibliografici** inseriti direttamente **nel testo** verranno riportati col cognome dell'autore seguito da uno spazio e dall'anno della prima pubblicazione in lingua originale tra parentesi tonde – "Ratzel (1882) disse che..." – oppure col cognome dell'autore tra parentesi seguito da una virgola, spazio e anno – (Ratzel, 1882). Se si vuole indicare la pagina, questa va indicata in parentesi nel testo preceduta da "p." dopo l'anno seguito da una virgola, e non nella bibliografia alla fine dell'articolo. Se la pagina si riferisce all'edizione originale e non alla traduzione italiana eventualmente indicata nella bibliografia alla fine dell'articolo, allora si deve aggiungere "ed. orig." (Cosgrove, 1984, p. 56 ed. orig.); se nella bibliografia alla fine dell'articolo sono indicate più traduzioni, allora si deve specificare l'anno della traduzione a cui si fa riferimento (Cosgrove, 1984, p. 97 trad. it. 1990). Se vi sono diverse pubblicazioni dello stesso autore nello stesso anno, si fa seguire l'anno da lettere minuscole dell'alfabeto in progressione. Se vi sono tra parentesi più riferimenti dello stesso autore con indicato il numero delle pagine, si userà un punto e virgola per separare un riferimento dall'altro; si userà il punto e virgola anche per separare autori diversi, sempre all'interno della stessa parentesi. Se gli autori sono due, devono essere scritti entrambi e collegati da "e". Se gli autori sono più di due, si scrive il cognome del primo autore seguito da *et al.* (in corsivo dal latino *et alii*).

Si presentano di seguito alcuni esempi concreti:

- Ratzel (1882) disse che ...
- Secondo la concezione dei “generi di vita” (Ratzel, 1882) ...
- Un testo che ha avuto una certa risonanza (Amin e Thrift, 2002) accredita la posizione per cui ...
- I principi della “mise en paysage” (Mondada *et al.*, 1992) affermano che ...
- Duncan (2005, p. 35) testualmente dice che «...»
- Biasutti (1947) scrisse che «il paesaggio geografico è una sintesi astratta di quelli visibili» (p. 3).
- (Agnew, 1982, pp. 56-57; Id., 2001, p. 15).

9) I **Riferimenti bibliografici a fine testo** devono essere elencati senza numerazione in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere (per opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno, si aggiungano le indicazioni a, b, c all'anno di pubblicazione).

Le opere redatte da un autore da solo precedono nell'elenco le opere scritte da quello stesso autore in collaborazione, qualunque sia l'anno di pubblicazione di ciascuna di esse. In caso di citazione bibliografica di più opere delle quali il primo autore è lo stesso, ma in collaborazione con autori diversi, tali opere vanno citate secondo l'ordine alfabetico del cognome del secondo coautore, indipendentemente dalla loro data di pubblicazione.

Nel caso di cognomi ripetuti nell'elenco bibliografico, dalla seconda citazione in poi l'autore ripetuto sarà designato con “Id.” (o “Ead.” dal latino *Idem* ed *Eadem*). La regola vale anche se si tratta di coautori, qualora, ordinati alfabeticamente, risultino i primi citati fra i coautori stessi.

Nel caso di cognomi analoghi (ad esempio Melanie Klein e George S. Klein), essi si ordinano secondo l'iniziale del nome di battesimo; se vi sono cognomi e iniziali di nomi di battesimo uguali, i nomi di battesimo vanno scritti per esteso (e possibilmente non si deve scordare, per maggiore chiarezza, la *middle initial* – a maggior ragione, questa regola va tenuta presente nel testo, soprattutto se vi sono autori che hanno uguale anche l'iniziale del nome di battesimo, ad esempio Daniel N. Stern e Donnel B. Stern). L'anno va tra parentesi subito dopo il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, seguiti da un punto, così: “Gambi L. (1949)”. Se l'autore ha due nomi propri (cioè se vi è anche una *middle initial*), così come è consuetudine nei paesi anglosassoni (ma a volte anche in Italia, ad esempio “Giovanni Andrea Bianchi”, “Pier Francesco Rossi”, ecc.), si devono scrivere le due iniziali non separate da uno spazio (ad esempio: Bianchi G.A., Rossi P.F., Kernberg O.F., ecc.).

Nel caso di lavori di più autori, devono essere riportati i cognomi di tutti. Nel caso di un lavoro curato da autore/i, va riportato il nome del curatore/i seguito dalla dizione “a cura di”, sia per le edizioni in lingua italiana sia per quelle in lingua straniera. Si raccomanda di limitarsi ai riferimenti citati nel testo.

Gli autori devono possibilmente indicare il codice DOI degli articoli segnalati nei riferimenti bibliografici, in tutti i casi in cui tale informazione sia disponibile. Per ottenere i codici DOI è possibile utilizzare il seguente link:

<http://search.crossref.org>.

Si presentano di seguito alcuni esempi concreti:

Volume

Autore A. (anno). *Nome del volume*. Place of publication: Publisher.

Curatela:

Coppola P., a cura di (1997). *Geografia politica delle regioni italiane*. Torino: Einaudi.

Primo (o unico) autore ripetuto nell'elenco; curatela, più autori

Cosgrove D. (1984). *Social formation and symbolic landscape*. London: Croom Helm.

Id. e Daniels S., a cura di (1989) *The iconography of landscape*. Cambridge: Cambridge University Press.

Saggio da curatela:

Agnew J. (2011). *Space and place*. In: Agnew J. and Livingstone D., a cura di, *Handbook of Geographical Knowledge*. London: Sage.

Zanetto G. (1987). *Lingue e geografia: l'etnoregionalismo*. In: Corna Pellegrini G., a cura di, *Aspetti e problemi della geografia*. Vol. 1. Settimo Milanese: Marzorati.

Saggio da rivista:

McDowell L. (1983). *Towards an understanding of the gender division of urban space*. In: «Environment and Planning D. Society and Space», 1(2): 59-72. DOI: 10.1068/d010059

Testo non pubblicato:

Benedetti G. (1988). Intervento nel dibattito sulla relazione di John Gunderson al Convegno Internazionale *New Trends in Schizophrenia*, Bologna, 14-17 aprile (incisione su nastro).

Volume o articolo da sito Internet:

Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile all'url: <http://www...> e la data di consultazione tra parentesi – esempio: (consultato il 10 ottobre 2010).

10) Le **Tabelle** devono essere inserite man mano nel testo, in un formato che consenta successivi eventuali interventi (ad esempio non in formato jpg o pdf), e numerate progressivamente.

I titoli di figure e tabelle devono essere impostati in times, corpo 10,5 corsivo, allineato a sinistra.

La tabella sarà impostata in corpo 10, times new roman, testatina in alto: corsivo, con filetto nero sopra e sotto (vedi esempio).

Nelle tabelle i bordi verticali non possono essere usati, a meno che non sia strettamente necessario, e i bordi orizzontali devono essere ridotti al minimo indispensabile.

Esempio:

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Abcde	48,1	44,1	46,1
Fghi	44,7	44,3	44,5
Lmno	7,2	11,6	9,4
Totale	100	100	100
N	1.153	1.208	2.361

Tab. 3 - Distribuzione percentuale

11) Le **figure** (illustrazioni e grafici) devono essere inviate in file separati in formato immagine (.tif o .jpg o altri comuni formati vettoriali). Devono avere qualità adeguata alla stampa (risoluzione minima di 300 dpi) e devono essere libere da Copyright o autorizzate dagli aventi diritto.

Ciascuna figura deve essere numerata progressivamente ed essere accompagnata da relativa didascalia descrittiva (in corsivo), seguito da provenienza (o sede di conservazione, con relativa segnatura), Copyright e autorizzazione alla pubblicazione (ed eventuali formule espressamente richieste dal detentore dei diritti).

Si presentano di seguito alcuni esempi concreti di didascalie:

Fig. 3 – Veduta assonometrica a volo d'uccello del progetto vincente di Giuseppe Mengoni per la piazza del Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele II.

Milano, Castello Sforzesco, Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli, PV g 2-38.

© Comune di Milano, tutti i diritti riservati – Milano, Castello Sforzesco, Civica Raccolta delle Stampe “Achille Bertarelli”. Autorizzazione concessa in data 8 agosto 2023, prot. CB-2023/118.

Fig. 4 – Interno della Galleria Vittorio Emanuele II, s.d. [ma 1880-1890]

(immagine public domain disponibile al link: https://it.wikipedia.org/wiki/File:Galleria_Milano_%281880%29.jpg, consultato il 16 febbraio 2024).

Fig. 8 – Francesco Hayez, La distruzione del tempio di Gerusalemme, 1860-1867.

Venezia, Gallerie dell'Accademia.

© Gallerie dell'Accademia. Su concessione del Ministero della Cultura (autorizzazione concessa in data 01/02/2024, numero di protocollo: 369, segnatura: MIC|MIC_GA-AVE_UO5|01/02/2024|0000369-P).

Vietata ogni riproduzione o duplicazione, con qualsiasi mezzo.

12) **Accenti:** Le parole italiane che finiscono con la lettera “e” accentata hanno in genere l'accento acuto (perché, poiché, affinché, né, sé, ecc.), tranne la terza persona singolare del presente del verbo essere (è), alcuni nomi comuni (bebè, caffè, tè, cioè, ecc.) e alcuni nomi propri (Noè, Giosuè, Mosè, ecc.). Si deve sempre utilizzare È (e maiuscola accentata) e non E' (maiuscola apostrofata).

13) **Punteggiatura:** Non si devono mai lasciare degli spazi prima dei seguenti segni di interpunzione: . (punto) , (virgola) : (due punti) ; (punto e virgola) ! (punto esclamativo) ? (punto interrogativo) “ (virgolette inglesi chiuse) » (virgolette caporali chiuse). Si devono invece sempre lasciare degli spazi dopo questi stessi segni di punteggiatura.

14) **Trattini:** ve ne sono tre tipi: quelli brevi (-), quelli medi (–), e quelli lunghi (—). I trattini brevi vanno riservati alle parole composte, ad esempio: “analisi storico-critica”, oppure per i numeri, ad esempio: “negli anni 1970-80”, “pp. 46-47”, “pp. vii-viii”, “pp. XV-XVI”, ecc. (i trattini brevi non devono mai essere preceduti o seguiti da spazi). I trattini medi vanno invece usati per le frasi incidentali, cioè per aprire una sorta di parentesi nel testo, e in questo caso deve sempre esservi uno spazio prima e uno dopo il trattino (ad esempio: “Vede dottore – disse il paziente – oggi mentre venivo da lei...”); i trattini medi possono essere usati anche per indicare il segno meno. I trattini lunghi, invece, non devono mai essere utilizzati.

Milano, 12 settembre 2025